

Convegno "Il volontario tra associazioni e istituzioni: la partecipazione come esperienza organizzata"

Treviso - Palazzo dei Trecento, 28 ottobre 2023

Presentazione della ricerca Alumni

Intervento di SERGIO MASET, Direttore Generale Csv Belluno Treviso

Il senso della giornata è quella di forzare volutamente la mano su dimensioni non convenzionali nella narrazione del volontario e del volontariato. Un momento di approfondimento, di riflessione in cui il Csv propone una lettura dall'esterno della relazione tra le organizzazioni di volontariato e gli altri attori, mossi dalla volontà di separare sempre e comunque i concetti di volontariato, spontaneità e persona da quelli di volontarismo, spontaneismo e personalismo, aspetti deleteri di cui nessuno può ritenersi immune.

L'idea è quella di guardare all'azione delle organizzazioni di volontariato insieme e in relazione ad altri attori, in primis le istituzioni. Il punto di partenza di questa giornata è lo stimolo che ci è arrivato da alcuni ex studenti di Università del Volontariato che ci hanno invitato a guardare al fatto che a tutti gli effetti esiste una comunità di ex studenti – Alumni - che mantengono attivo in qualche modo un filo conduttore dell'esperienza avuta.

RISULTATI DELLA RICERCA

Indagine svolta nel mese di settembre 2023 a cui hanno risposto circa 150 Alumni. Primo tema affrontato è quello relativo alle motivazioni che hanno spinto all'iscrizione. Circa il 50% ha risposto "per avere una visione più professionale del volontariato". Un'altra componente, circa un quarto, ha risposto "per accrescere la conoscenza del volontariato", un 13% "per diventare volontario" e poi un altro 15%, mettendo insieme le due risposte, "per una componente di arricchimento personale in termini di investimento" e "in termini di rafforzamento delle proprie relazioni".

Ora, l'interesse per una visione più professionale del volontariato varia in maniera significativa a seconda che si tratti di persone che sono già volontari (già operano all'interno di associazioni), per le quali circa il 60% riconosce come motivazione il fatto di avere una visione più professionale del volontariato e quanti invece sono aspiranti volontari, alcuni di questi, anche con età diverse e in condizioni anche occupazionali diverse. Allora, un primo elemento che emerge è questo: l'attenzione da parte di chi è già volontario ad acquisire competenze effettive.

Se andiamo a chiedere poi "Qual è il canale di comunicazione che ha fatto scoprire UniVol", ecco qui emerge certamente il ruolo del Csv come canale preferenziale (32%). Circa il 20% risponde "Università Ca' Foscari", e poi "le reti personali, amici, familiari" (14%), "Internet" (13%). Se andiamo a vedere nello specifico, il Csv è sempre un canale significativo, ma per chi non è volontario e non è nemmeno studente la rete Internet e le reti personali, di amici divengono di gran lunga significative (50%).

“L’esperienza in UniVol è stata positiva? Parteciperebbe ancora? La consiglierebbe ad un amico?”. Le risposte sono di gran lunga affermative. È stata un’esperienza positiva, in cui gli stessi alunni sono vettore di promozione e rafforzamento della reputazione. Tuttavia, alla domanda “Quanto ritiene sia conosciuta ogni volta agli enti del terzo settore?” il 60% degli Alumni volontari presso enti del Terzo settore dice “poco o nulla”. Questo è un corto circuito che ci invita a ragionare e a costruire insieme anche delle azioni di promozione e di messa a punto di quelli che sono i contenuti.

È stato chiesto inoltre qual fosse l’ambito del percorso UniVol che ha arricchito maggiormente. Il 26% risponde “amministrazione, fiscalità, normativa”: questo ci invita a guardare lateralmente l’attività, che anche nel volontariato evidenzia il tema dell’efficacia dell’azione, che richiede di saper relazionarsi con la burocrazia senza subirla. Seguono poi la dimensione della comunicazione e promozione, benessere e cura dei volontari, progettazione, ecc. Tra chi è già volontario, la dimensione dell’amministrazione, fiscalità, normativa assume particolare importanza mentre i contenuti relativi alla comunicazione e promozione risultano decisamente più apprezzati dai più giovani.

I giudizi sulla qualità sono altrettanto definiti. “Come è ritenuta la qualità?”. In generale ottima e il giudizio appare sostanzialmente stabile nel tempo. La difficoltà è ritenuta a misura dei partecipanti, in linea con quelle che sono le possibilità di seguire e partecipare.

“Cosa potrebbe essere migliorato?”. La risposta di gran lunga prevalente riguarda il rafforzamento dei contenuti dell’offerta didattica, seguito poi da una didattica che abbia una dimensione anche più pratica, più calata all’interno delle specifiche esigenze. E, attenzione, poi alla dimensione logistica: scelta di luoghi, sedi e orari sono importanti in particolare tra quanti sono già effettivamente volontari.

È stato infine chiesto se c’era un interesse per l’attivazione di una comunità virtuale per mantenere appunto questa relazione tra Alumni e del Csv con gli Alumni, in modo da riuscire, nel corso del tempo a raccogliere ulteriori stimoli e suggerimenti. Tra i volontari il 90% si è espresso positivamente, alcuni anche suggerendo direttamente il tipo di strumenti di networking da utilizzare.

È stata inoltre chiesto agli Alumni: “A tuo avviso il percorso in UniVol ha avuto principalmente effetti su di te, sull’ente del Terzo settore in cui operi, sulla Comunità in cui vivi, sulle tue relazioni, sul tuo ambiente di lavoro o su nessuna di queste?”. Ebbene, è prima di tutto un effetto positivo su di sé e quindi è vissuto come un arricchimento personale anche se, tra chi opera già all’interno di organizzazioni di volontariato, cresce significativamente il peso attribuito all’effetto sull’ente in cui presta la propria opera. Per concludere è stato chiesto: “Qual è stato poi l’impatto sul proprio impegno nel volontariato?”. Ebbene, il 65% dichiara o di aver cominciato a fare il volontario o di aver aumentato il suo impegno.

Vediamo dunque alcune sottolineature, non sono conclusioni, bensì suggerimenti di tracce di lavoro per i mesi a venire. Alcuni temi emergenti: certamente Univol ha generato un impatto positivo in termini di stimolo alla partecipazione all’attività di volontariato tra quanti vi hanno preso parte; vi è un apprezzamento generale da parte dei corsisti sulla

qualità dei corsi con alcune indicazioni di possibile miglioramento in relazione all'offerta, alla didattica e alla logistica.

Emerge il tema di aumentare la conoscenza di UniVol-Csv tra le organizzazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale. Questo aspetto è sottolineato anche dalla progressiva diminuzione di volontari provenienti direttamente da Enti del terzo settore.

Infine la proposta di costituire la comunità di Alumni appare apprezzata e potrebbe costituire un contenitore entro il quale sviluppare momenti di incontro e aggiornamento tra il CSV e gli Alumni, di valorizzazione dell'esperienza (ad esempio tramite la piattaforma LinkedIn) e di relazione tra gli studenti, le associazioni e il CSV.